Ill.mo Sig.re. Dalla gentilezza di V.S. ch'è tanto parziale d'ogni mio gusto, io
mi assicuro che non sia per essermi negata una sodisfazione, che mi
dichiaro di dimandarla con ogni efficacia, e premura maggiore.
Questa consiste nel contentarsi ella di ritirarsi dalla trattatione dell'
acquisto di Valsasina e quanto più a prima paresse esserle grave questa
mia richiesta tanto maggiore io la rendo certa, che sarà l'obligazione
che mi risulterà dall'essersi ella conformata a questo mio vivissimo
desiderio, faccia conto di cedere a me proprio ogni suo interesse
e sodisfazione, e creda fermamente ch'io stimando in me medesimo la
resolutione di lei sarò per corrispondergli come d'un acquisto pro
curato a me stesso dall'opera sua. Mi persuado che il suo officio
non sarà minore della mia confidenza, se com'io dal canto mio permet-
terò, che la mia gratia, e prontezza verso di lei resti superata
da questa nuova dimostrazione che aspetto con tanto desiderio dalla sua amo
revolezza, e qui per fine saluto V.S. con tutto l'animo. 24 Maggio 1647

D.V.S.

Come Fratello

Franc.o d'Este

questa lettera tutta di mano del S.r Duca di Modena
fu scritta al S.r March. Tibaldo Visconti, a contemplatione
del S.r Ferd.o Monti, e mandata con
Avv.o Dexio, e venne [illegible]

Ill.mo Sig.re La confidenza che co. n.ro s. Marc.se Tibaldo fi-
glio di V.S. con ragione deve essere continuata da me nella
persona di lei, già che per [illegible] d'acco-
munarono i loro aff.ti. Vengo dunque con ogni maggior ef-
ficacia a significarli la straord.ria premura che
[illegible] ch'ella si contenti di ritirarsi dalla trattatione
dell'acquisto di Valdasina, et che quanto più [illegible]
ripugnanza, tanto più sarà l'obligo che le conserverò
d'haver negato il proprio sentimento, per incontrar
le mie sodisfazioni; s'assicuri che io riputerò usata
in me stesso quella dimostrazione della sua
amorevolezza, e ne goderò come d'acquisto che mi
sia stato procurato dall'opera di V.S. alla quale
confermo che mie proprie stimerò l'obligazioni
che si doveranno alla sua gentilezza di ciò che ne
otterrò per corrisponder al mio vivis.mo desiderio, e qui
per fine offerendomi prontis.mo alla corrispondenza di
ogni suo interesse le auguro per fine da Dio ogni
vera contentezza. di Mod.a li 24 Marzo 1647

Come fratello

V.S.

al Marc.se Cesare Visconti

Card.e d'Este